

Sacrestani e patronati

Carissimo direttore,
le scrivo per raccontarle un fatto iniziato a marzo di quest'anno; mia moglie aveva fatto domanda di disoccupazione presso il patronato cgil di via Casati Confalonieri, portando tutta la documentazione richiesta, dopo che l'hanno guardata le hanno risposto che c'erano tutti i re-

quisiti per farla, fu fatta, al che fino ad oggi non ha ancora percepito nessuna somma mi delega affinché io possa sentire il patronato, mi reco e chiedo spiegazioni a tal proposito, mi rispondono che per loro non è chiaro (sic!) e mi mandano all'Inps (ore 12,05 gradi 36) lì vengo a sapere che la domanda è stata rigettata in quanto dove lavorava mia moglie è una cooperativa e in quanto tale non versano i contributi ds che sono appunto quelli di cui aveva fatto domanda, ma il patronato non lo sapeva? E perché mi ha fatto la domanda? Torno alla sede Cgil e le spiego a colei che aveva fatto la domanda quello che mi ha detto l'Inps, la sua risposta è stata; ah! ecco perché!. Io le ho risposto che faccio il sacrestano e il campanaro e le mie campane le conosco bene evidentemente lei no.

Francesco Galdy
Trecasali, 2 luglio

